

**Il credito consapevole
prende slancio.**

*Relazioni
e Bilancio*



2017

Relazioni e Bilancio 2017

BCC CreditoConsumo

BCC CreditoConsumo SpA

soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

Sede Operativa: via Verzegnis 15 - 33100 Udine

Capitale Sociale Euro 46.000.000,00 i.v.

R.E.A. di Roma RM1282085

P.I./C.F./n. iscriz. Registro Imprese di Roma 02069820468

n. iscriz. elenco gen. 106 TUB 39521

n. iscriz. elenco spec. 107 TUB 33400.3

INDICE

Azionisti	5
Cariche Sociali	5
Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2017	7
Bilancio dell'esercizio 2017 (raffrontato con il bilancio dell'esercizio 2016):	
Stato Patrimoniale	21
Conto Economico	22
Prospetto della redditività complessiva	23
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	24
Rendiconto finanziario	25
Nota Integrativa:	
A. Politiche contabili	28
B. Informazioni sullo stato patrimoniale	50
C. Informazioni sul conto economico	62
D. Altre informazioni	71
Relazione della società di revisione	90
Relazione del collegio sindacale	94

AZIONISTI

ICCREA BANCA S.p.A.

N° 44.160.000 azioni pari al 96% del capitale sociale

CASSA CENTRALE RAIFFEISEN

N° 1.840.000 azioni pari al 4% del capitale sociale

CARICHE SOCIALI

(al 31 dicembre 2017)

Consiglio di Amministrazione

Presidente: ANTONIO DE ROSI
Amministratori: GIOVANNI BOCCUZZI
CARLO NAPOLEONI
PIERO BIAGI
MARCO MICHIELETTO

Collegio Sindacale

Presidente: FERNANDO SBARBATI
Sindaci Effettivi: MASSIMO GIUDICI
FABIO BERNARDI
Sindaci Supplenti: RICCARDO ANDRIOLO
FRANCESCO PELAGALLO

Direzione Generale

Direttore Generale: SAVINO BASTARI

*Relazione
del Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione
dell'esercizio*

Esercizio 2017



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo bancario Iccrea e la sua Capogruppo Iccrea Banca.

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le prestazioni sul territorio di competenza della singola BCC fornendo, in una logica di partnership, supporto allo sviluppo sostenibile dei mercati di ogni singola Banca.

Per portare avanti questa mission, le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza,

assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, per il credito al consumo destinato alle famiglie, gestione dei crediti problematici, outsourcing del sistema informativo, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

La struttura del Gruppo bancario Iccrea.



Contesto macroeconomico, andamento del mercato e prospettive future

In base agli ultimi dati disponibili al 30/11/2017, si registra un andamento in netta crescita delle erogazioni complessive di credito al consumo, che hanno subito un incremento (+9,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente consolidando il trend positivo già riscontrato nel corso dell'esercizio 2016. Tale scenario si inserisce in un quadro congiunturale generale positivo favorito dagli alti livelli del clima di fiducia dei consumatori.

Nel comparto prestiti personali si registra al 30/11/2017 un incremento in termini di volumi pari al 13,8% rispetto all'anno precedente con un valore puntuale nel mese di novembre pari al +7,9%. In merito al numero operazioni si registra un delta positivo nei primi 11 mesi pari al +10,5%, con un +4,3% relativamente al solo mese di novembre. (Fonte informativa: ASSOFIN)

Secondo l'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, CRIF e Prometeia, nei primi nove mesi del 2017 si consolida la crescita del credito alle famiglie, in continuità con i segnali positivi registrati durante gli scorsi anni.

Le previsioni inoltre indicano che nel biennio 2018-2019 i flussi di nuovi crediti continueranno a crescere, consolidando i segnali di ripresa in atto, seppur ad un ritmo meno sostenuto di quello attuale, tendenza peraltro già riscontrata nell'ultimo mese di novembre. Questa dinamica troverà il sostegno in un progressivo miglioramento della situazione economico-finanziaria delle famiglie che favorirà così anche gli investimenti a medio-lungo termine compresi quelli immobiliari rinviati negli anni di crisi. (Fonte informativa: Osservatorio ASSOFIN-CRIF-PROMETEIA)

Andamento dell'attività e della gestione

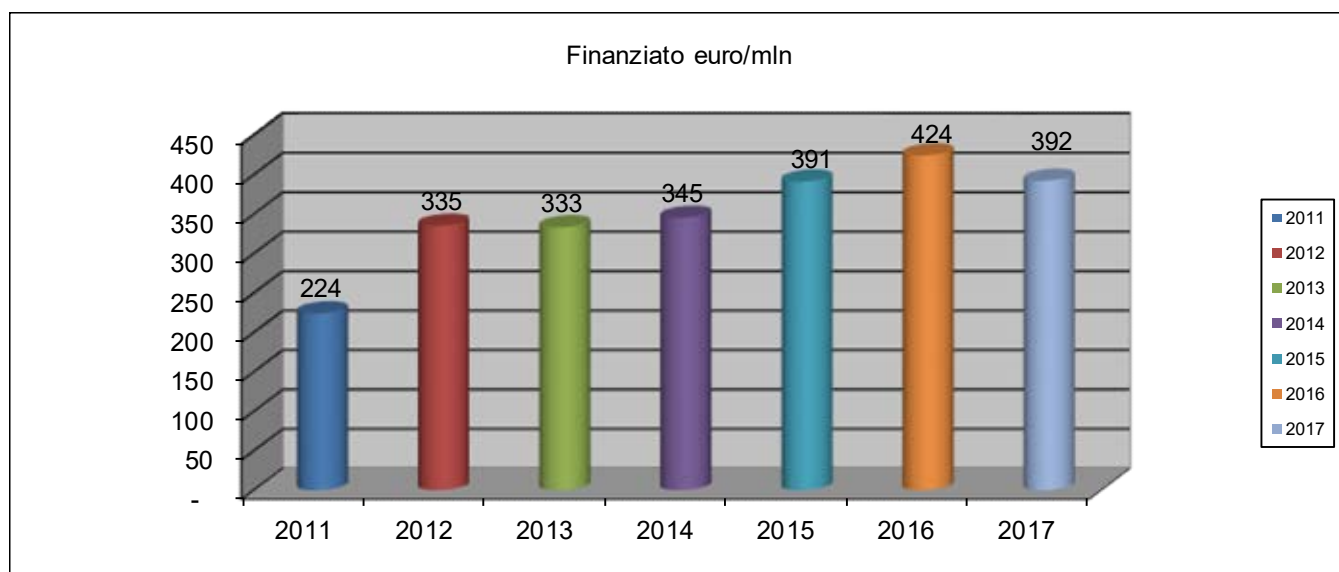
Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo (principalmente Prestiti Personali e in misura molto più contenuta Conto FRI - Fido a Ricarica Istantanea la cui vendita è cessata nel corso del mese di aprile) attraverso il canale sportelli e il canale internet che consente attraverso il sito dispositivo Credi-per.it, l'accesso ad un form di caricamento per le richieste di finanziamento on-line.

Al 31 Dicembre 2017 le Banche di Credito Cooperativo convenzionate sono 265.

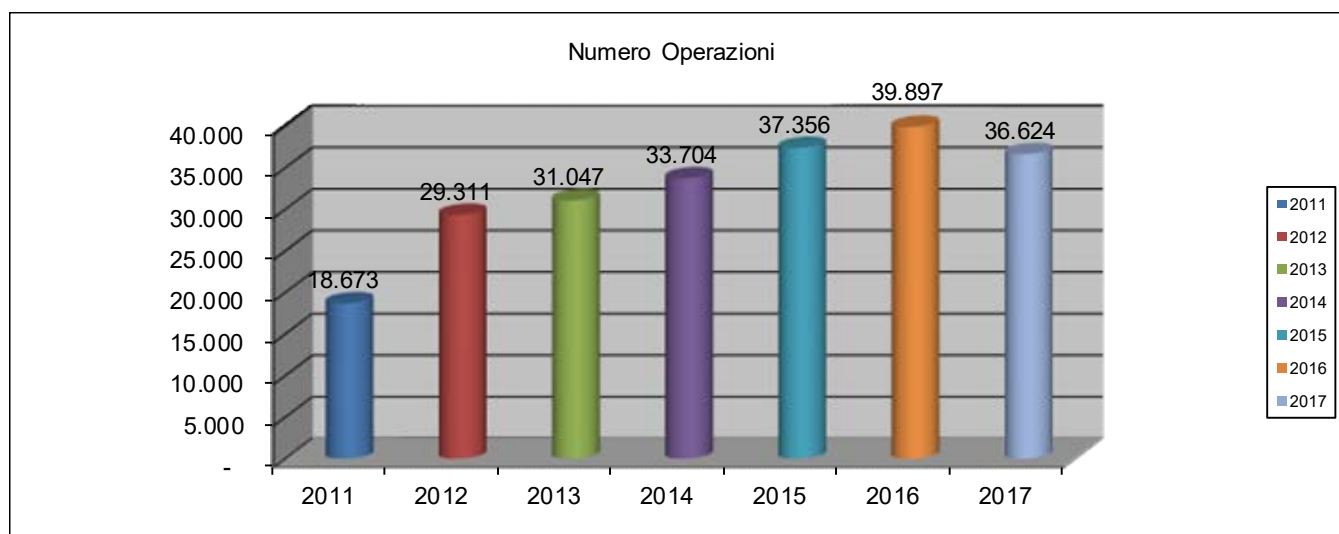
La produzione di questo anno di attività si è attestata a 392 milioni di Euro. Nei grafici sotto-riportati si illustrano l'evoluzione dei volumi di finanziato e del numero di operazioni perfezionate per anno, dall'inizio dell'operatività, che evidenziano una crescita costante del numero delle operazioni dal 2011 al 2017, nonostante un mercato in difficoltà in particolare nel triennio 2011-2013. Tale tendenza è confermata anche dall'andamento del 2017 che ha visto la Società registrare performance estremamente positive rispetto al budget in termini di volumi (+21,83%) anche se in calo rispetto all'anno precedente, come peraltro preventivato, per via del go-live del progetto Matrix avvenuto il 3 luglio. Tale evento, che ha comportato l'integrale sostituzione del sistema informativo della Società, ha infatti determinato un calo delle erogazioni nel corso del terzo trimestre del corrente esercizio.

Si rileva inoltre come la Società, in aderenza con quanto preventivato nel piano industriale 2017-2019, sia riuscita, lato erogazioni, a tornare a produrre gli abituali volumi di finanziato nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio in linea con le statistiche degli anni precedenti, chiudendo il 2017 sostanzialmente con lo stesso volume di erogazioni del 2015.

Andamento Volumi di finanziato

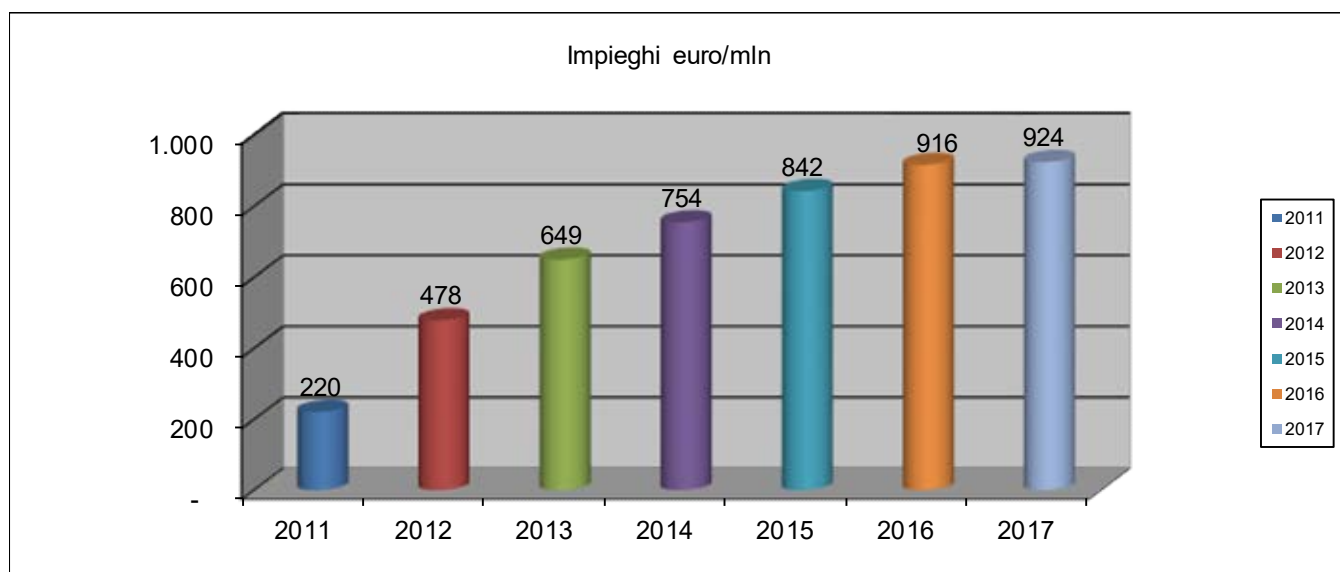


Andamento Numero Operazioni



L'organico al 31 dicembre 2017 è composto da 77 persone, di cui 24 assegnate alla Funzione Commerciale e 53 alle Unità Organizzative aziendali ed in Staff alla Direzione. Nel grafico sotto-riportato si evidenzia inoltre l'evoluzione degli impieghi netti totali della società, verso la clientela, a partire dalla sua costituzione fino al 31 dicembre 2017.

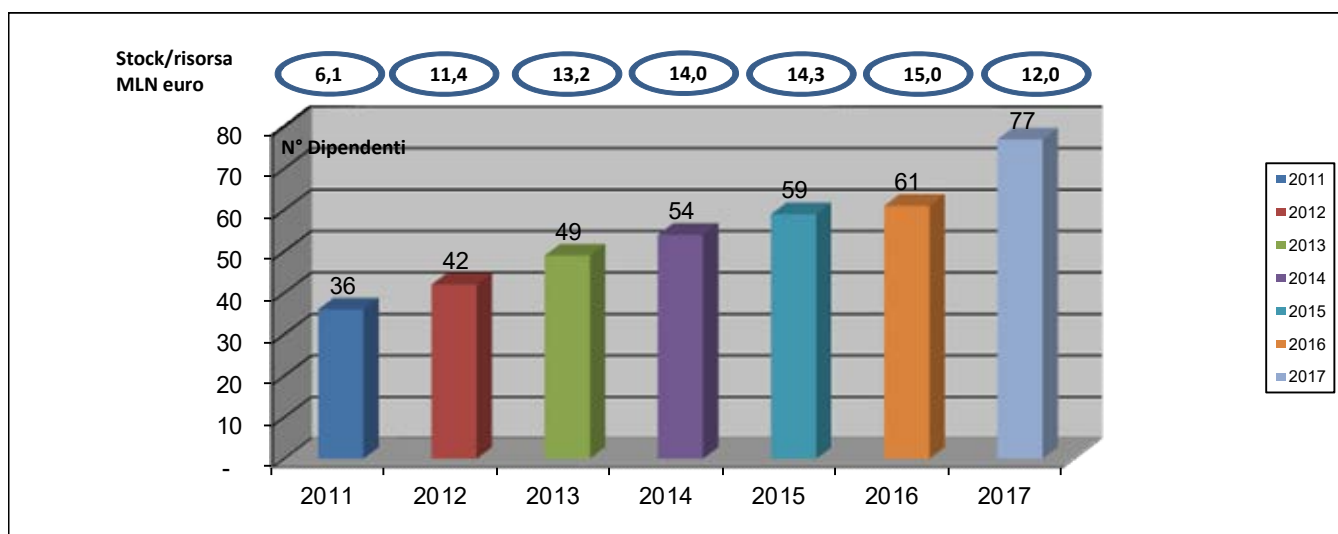
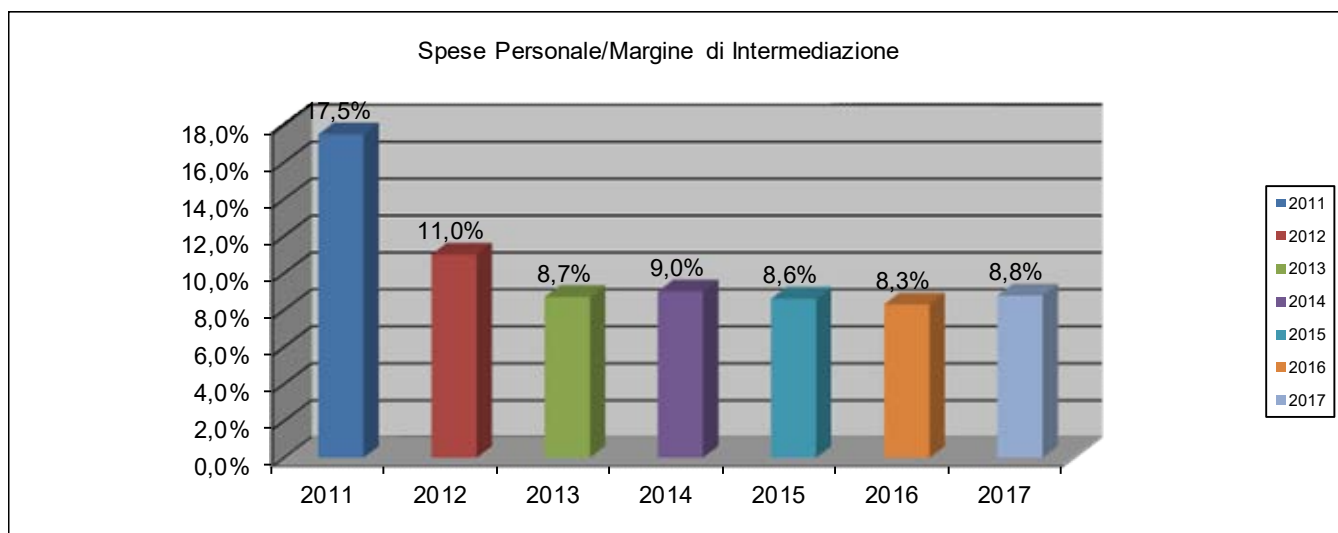
Andamento Impieghi



L'assetto organizzativo interno nel corso di questo esercizio ha subito delle importanti evoluzioni legate alla progressiva internalizzazione dei servizi di valutazione del merito creditizio di 2° livello e di controllo e liquidazione dei contratti e di una parte dei servizi di back office amministrativo legati al post vendita. Da qui l'incremento di risorse (+16) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Va altresì rilevato che tale riallocazione di attività tra funzioni esterne ed interne non ha comportato alcun incremento nei costi amministrativi nel loro complesso che, per le suddette attività, restano in linea con gli esercizi precedenti.

L'impostazione attuale della società continua a prevedere il ricorso alle forniture in outsourcing per il recupero crediti, una parte del back office amministrativo, l'Information technology, l'Amministrazione del Personale e l'Internal Audit allocato sulla Capogruppo, il tutto nel rispetto delle policy, dei manuali e delle procedure della società. Dopo sette anni di operatività si evidenzia come la Società, nel comparto dei costi del personale, sia riuscita a contenerne l'aumento rispetto alla crescita degli impieghi da gestire, adeguando l'organico in maniera strettamente funzionale alle esigenze operative.

Il grafico sotto-riportato evidenzia come l'incidenza delle spese del personale sul margine di intermediazione si sia mantenuta sostanzialmente stabile tra il 2011 e il 2017. Anche in termini di produttività per risorsa si rilevano valori molto performanti nonostante l'incremento di FTEs precedentemente rimarcato.



Tra i principali fatti di rilievo dell'esercizio si evidenzia quanto segue:

- Per quanto attiene l'assetto dei sistemi informativi e dei relativi presidi si evidenzia che il progetto di migrazione dei Sistemi Informatici verso la piattaforma OCS/CEDACRI (il cd progetto "Matrix"), ha trapiantato con successo la data di go-live del 3 luglio 2017 con perfetta quadratura dei saldi contabili e gestionali migrati per competenza al 30 giugno 2017. La normale operatività in relazione a

tutti i flussi e processi impattati è ripresa gradualmente fin da subito per tornare a pieno regime già nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio; Più in dettaglio, il progetto ha previsto la presa in carico e la modifica dei Sistemi IT e la revisione organizzativa delle principali piattaforme di gestione di BCC CreditoConsumo fino al 30 giugno in full outsourcing presso l'ex azionista di Agos Ducato e oggi parzialmente internalizzate e parzialmente esternalizzate ad altri outsourcer. Per la parte IT l'obiettivo è stato perseguito mediante il riposizio-

namento della piattaforma applicativa di BCC CreditoConsumo avvalendosi di alcune piattaforme di riferimento. Tra le principali abbiamo:

- Gestionale su piattaforma OCS leader di mercato nel segmento del credito al consumo
 - Parte amministrativa/contabile su piattaforma SAP FI – CO, SAP TR
 - Segnalazioni di vigilanza e sistemi di sintesi presso la Capogruppo Iccrea Banca
 - Reporting e DWH presso la Capogruppo Iccrea Banca
 - Sito BCC CreditoConsumo Area Riservata, siti Crediper e Crediperweb presso la Capogruppo Iccrea Banca
 - CRM presso la Capogruppo Iccrea Banca
 - Gestione antiriciclaggio, monitoraggio e profilazione rischio presso BCC CreditoConsumo e la Capogruppo Iccrea Banca
 - Content Management su piattaforma Filenet e Doc1 come generatore della comunicazione verso la clientela
 - Integrazioni verso banche dati esterne pubbliche e private (SIC, Agenzia delle Entrate, etc.)
- Nel corso del mese di novembre fino alla prima settimana di dicembre la Società è stata sottoposta ad un'ispezione da parte di Banca D'Italia. Le verifiche hanno riguardato la tutela del cliente (lato prodotto e distribuzione) anche secondo il nuovo concetto di professionalità e comportamenti da tenere non solo a tutela del rischio aziendale ma anche a tutela del cliente consumatore. Il rapporto ispettivo verrà sottoposto alla società entro marzo 2018.
 - Nel corso del mese di dicembre 2017 è stata infine perfezionata, al termine di un'approfondita analisi svolta dalle U.O. Area Crediti e Recupero e Risk management di concerto con le competenti strutture della Capogruppo, un'operazione di cessione pro-soluto che ha riguardato crediti in sofferenza per un totale dovuto complessivo pari a circa 8 milioni di euro. Tale operazione ha generato a conto economico una perdita di soli 0,1 milioni di euro per effetto degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti appostati nei precedenti esercizi sulle posizioni in oggetto.

Sistema di Controllo Interno e Formazione

Sulla base del modello di governance dei rischi di Gruppo, l'U.O. Compliance e Antiriciclaggio di BCC CreditoConsumo opera funzionalmente nel contesto della più ampia area CCO (istituita nella Capogruppo Iccrea Banca) risponde gerarchicamente al C.d.A. di BCC CreditoConsumo e funzionalmente al Responsabile dell'U.O. Area CCO.

La struttura dei controlli interni della Società si articola come segue:

- 1) Controlli di linea, di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della società;
- 2) Controlli sulla gestione dei rischi, articolati in:
 - controllo del rischio di credito;
 - controllo dei rischi finanziari (tasso e liquidità);
 - controllo dei rischi di compliance;
 - controlli interni e controllo Outsourcer;
 - controlli sul rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
 - attività di controllo contabile.
- 3) Attività di revisione interna: tale attività viene espletata attraverso la U.O. Internal Audit della Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Le attività di revisione contabile sono affidate alla Società di Revisione EY S.p.A..

In relazione ai rischi di non conformità, l'UO C.A. ha formalizzato il piano di Compliance e Antiriciclaggio (approvato nel Consiglio di amministrazione del 28 febbraio 2017) per l'anno 2017 ove è descritta la pianificazione delle singole attività con le relative tempistiche e livelli di priorità.

BCC CreditoConsumo ha continuato ad effettuare nel corso del 2017, sulla base di apposito piano di controlli e check list dedicate approvate dalla Direzione Generale e dal C.d.A., una serie di controlli per valutare il rispetto dei livelli di servizio affidati in outsourcing. Inoltre la società ha effettuato i controlli interni necessari per valutare e monitorare i rischi di primo e secondo livello, insiti nell'operatività propria dell'azienda.

Gestione dei Rischi

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il processo di misurazione dei rischi riguardanti il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo è effettuato dalla U.O. C.A.

Le principali attività svolte sono:

- Controlli AU: Verifica dell'esistenza/correttezza delle registrazioni: aperture rapporti continuativi, somme finanziate/erogate alla clientela, somme incassate dalla clientela;
- Esecuzione di controlli sull'adeguatezza dei processi di adeguata verifica della clientela svolti da terzi (BCC collocatrici): verifica a campione della presenza di timbro e firma dell'addetto della Banca su contratti, della validità e completezza dei documenti di identità;
- S.O.S.: Valutazione e verifica delle schede di segnalazione pervenute ed eventuale invio all'UIF;
- Verifica ed invio delle segnalazioni aggregate anti-riciclaggio (S.AR.A.).

Nel corso del C.d.A. del 28 febbraio 2017 è stato presentato ed approvato il piano dei controlli 2017 riguardanti il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in relazione a quanto su descritto, con riporto periodico in Consiglio sull'andamento delle principali attività (ad es. stato dei controlli e SAL sul progetto di adeguamento dei presidi aziendali ai nuovi standard normativi sull'adeguata verifica della clientela).

Nel contempo, oltre all'espletamento delle attività ordinarie poste a carico della U.O. Compliance e Antiriciclaggio (ad esempio e senza pretesa di esaustività, il presidio dei controlli di secondo livello in materia di antiriciclaggio, il continuo adeguamento della contrattualistica, il supporto al contenzioso ed ai reclami), la medesima U.O. ha preso parte allo sviluppo delle attività aziendali di natura straordinaria (leggasi progetti aziendali), fornendo il necessario supporto consulenziale e operativo, come previsto dal Regolamento Interno, tempo per tempo vigente, ovvero come richiesto di volta in volta dalla Direzione Generale.

In merito alla formazione obbligatoria è stato presentato il rendiconto al CdA del 13/04/2017.

In relazione al piano formativo 2017 redatto (approvato dal CdA al 13/04/2017) l'obiettivo è stato, come negli anni passati, quello di creare dei momenti di approfondimento specialistico mediante un'attività di formazione volta a consolidare, approfondire, aggiornare e meglio declinare le tematiche già affrontate negli anni precedenti in un contesto

di formazione di base e a formare il personale assunto in corso d'anno.

Rischio di Credito

Le scelte di gestione e il monitoraggio del rischio di credito, competono alla U.O. Area Crediti e Recupero che è responsabile del raggiungimento degli obiettivi di rischio di credito e delle performance del Recupero Crediti, con il monitoraggio del Risk Management.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono relazionati su base minima trimestrale alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

L'andamento della gestione del rischio di credito, inoltre, è presentato periodicamente al Consiglio di Amministrazione. A tal riguardo si segnala che nel corso del 2017 la Società ha rispettato gli obiettivi interni relativi all'indice di rischio, per entrambi i prodotti commercializzati, Prestito Personale e Conto FRI.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2017 ammonta a Euro 71,1 milioni. Tale valore è il risultato degli accantonamenti mensili proposti dalla U.O. Area Crediti e Recupero di concerto con la Direzione Generale ed il Risk Management, in base alle serie storiche ed ai modelli previsionali, e successivamente presentati in Comitato in C.d.A..

La composizione del suddetto fondo risulta così articolata:

- 1) 51,1 milioni: componente analitica forfettaria derivante dall'applicazione di percentuali di svalutazione che si applicano a tutte le pratiche ricadenti in determinate classi gestionali di scaduto sulla base di quella che è stata la composizione del portafoglio scaduto al 31/12/2017;
- 2) 20,0 milioni: componente collettiva sui crediti in bonis

L'approccio seguito (IAS 39 compliant) si propone di calcolare l'impairment dei crediti in bonis ricorrendo alla stima della perdita "incurred", ovvero già presente ma non ancora manifestatasi, del portafoglio in bonis secondo il tradizionale approccio $PD \times LGD \times EAD$.

Per la stima dei parametri di rischio utili alla determinazione della perdita incurred, si è fatto ricorso alle serie storiche rilevate sul portafoglio aziendale.

In particolare:

- PD: la probabilità di default è stata determinata ricorrendo a 12 rilevazioni mensili del portafoglio di pratiche in bonis. Per ciascuna rilevazione mensile è stato osservato lo status delle pratiche dopo un anno dall'osservazione. Le pratiche chiuse entro il

periodo di osservazione, si considerano chiuse in bonis.

Per le specifiche caratteristiche di rischio, la stima è stata condotta distinguendo il portafoglio dei prestiti personali (PP) dal portafoglio dei crediti revolving (REV).

- LGD: la LGD è stata stimata ricorrendo alle statistiche di recupero rilevate sul portafoglio non performing, con particolare riferimento alle posizioni ricadenti nelle classi inadempienze probabili e sofferenze.
- EAD: per il calcolo dell'impairment si considera l'EAD pari all'esposizione di bilancio alla data di riferimento.

In vista dell'imminente passaggio al nuovo principio contabile IFRS9 con decorrenza 1° gennaio 2018, la società ha ritenuto di mantenere invariati e parametri di PD ed LGD applicati nel corso del 1° semestre, mantenendo stabili i livelli di copertura delle varie fasce di qualità del credito.

Si precisa inoltre che con decorrenza 1° gennaio 2018 il calcolo del fondo svalutazione crediti per la componente dei crediti performing verrà effettuato dalla nuova piattaforma SAS del Gruppo Bancario Iccrea implementata secondo la logica del nuovo principio contabile IFRS9 con il passaggio dall'approccio "incurred loss" dello IAS 39 all'approccio "life time" previsto dal nuovo principio.

RAF e RAS

Rientra nell'impianto complessivo della gestione dei rischi, il Risk Appetite Framework emanato nel corso del 2015 con specifica Direttiva della Capogruppo.

Il Risk Appetite Framework (RAF) è il quadro di riferimento che lega la strategia ai rischi traducendola in limiti qualitativi definiti per le attività di sviluppo e gestione. Il RAF, quindi, definisce in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il Piano strategico, gli obiettivi di rischio (o propensione al rischio o risk appetite) e le eventuali soglie di tolleranza. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi, declinati questi ultimi, all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Le Politiche di governo dei rischi costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi. Il Gruppo Bancario Iccrea declina, attraverso il Risk Appetite Statement (RAS), gli obiettivi di rischio sulle legal entities che lo costituiscono in modo tale da tener conto delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti il Gruppo stesso. Nel RAF è definito il work-flow decisionale alla base degli interventi

gestionali ordinari e straordinari da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro l'obiettivo.

Gli indicatori fissati attraverso il RAS vengono rendicontati con cadenza trimestrale al C.d.A. della Società dal Risk Manager.

Rischi Contabili

I controlli sulla qualità dei dati contabili consistono in una riconciliazione giornaliera e mensile tra i dati gestionali e i dati contabili relativamente agli impieghi, con un dettaglio per singolo cliente e/o pratica.

Tutti i conti correnti bancari e postali vengono riconciliati a cura della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo attraverso attività giornaliere di confronto con i dati provenienti dal corporate banking e trimestralmente con gli estratti conto.

Nel credito rateale sono previsti controlli automatici a livello di singola pratica che garantiscono la congruenza tra finanziato, totale interessi e totale delle rate del piano di rimborso (nelle loro componenti di capitale e interessi), in modo da garantire la correttezza sia degli importi sia della competenza degli interessi maturati e contabilizzati.

Rischio di tasso e liquidità

Nel corso del 2017 il Gruppo bancario Iccrea al fine di ottemperare ai requisiti normativi emanati in materia di rischio di liquidità ha definito ed adottato un framework complessivo e univoco a livello di Gruppo volto al presidio della liquidità e dei rispettivi rischi con la primaria finalità di assicurare che la propria operatività caratteristica sia ispirata a principi della sana e prudente gestione.

Ne è scaturita l'emanazione della "liquidity policy" (successivamente recepita dal CDA di BCC CreditoConsumo) con lo scopo di disciplinare il complessivo framework a livello di Gruppo di gestione della liquidità e dei rischi connessi declinando gli aspetti ed elementi che ne caratterizzano l'infrastruttura generale in termini di governance e del complessivo sistema dei limiti che ne assicurano il presidio continuativo.

Il Framework di gestione della liquidità del Gruppo e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato (Liquidity Risk Framework) rappresentano una parte integrante del complessivo Sistema dei Controlli Interni e pertanto disciplinano un set di regole e metriche gestionali e di controllo pienamente integrate con i principali processi correlati quali: Strategia di Gruppo e Piano operativo, Risk Appetite Framework, ILAAP, etc.

La nuova "liquidity policy" si compone di cinque parti che declinano gli aspetti legati al modello di gestione della liquidità e al presidio dei rischi a questa associati sia in situazione di normale corso degli affari che in situazioni di stress, ed i sistemi applicativi utilizzati per la gestione dei dati (Mana-

gement Information System) a supporto della Funzione Risk Management nonché un appendice metodologica.

- La Parte I “Liquidity policy” descrive gli aspetti legati al modello di governo e gestione del rischio di liquidità nonché i principali aspetti relativi all’identificazione, alla misurazione e al monitoraggio del rischio posti in essere dal Gruppo bancario Iccrea. Sono altresì incluse le informazioni relative il sistema dei prezzi di trasferimento (Fund Transfer Pricing – FTP) adottato a livello di Gruppo e i principi alla base della predisposizione del funding plan nonché gli elementi utilizzati a supporto della rispettiva valutazione di veridicità ed adeguatezza del piano stesso;
- La Parte II “Contingency Funding Plan” descrive il piano di emergenza predisposto dal Gruppo bancario Iccrea al fine di fronteggiare situazioni avverse, descrivendo ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali e le misure da porre in essere in caso di situazione di crisi;
- La Parte III “Risk Management Information System” descrive l’architettura informatica ed informativa a supporto dei principali aspetti relativi all’identificazione, alla misurazione e alla gestione del rischio di liquidità nonché illustra l’impianto complessivo dei controlli volti a presidiare e garantire la qualità dei dati, la rispettiva aggregazione e le diverse modalità di utilizzo degli stessi all’interno dell’organizzazione aziendale;
- La Parte IV “Sistema degli indicatori di liquidità e Poteri Autorizzativi” riporta un quadro sinottico dei limiti stabiliti per gli indicatori di rischio e descrive i poteri autorizzativi per la gestione degli sconfinamenti;
- La Parte V “Appendice metodologica” riporta una descrizione della metrica di misurazione del rischio di liquidità, una illustrazione dettagliata degli scenari di stress utilizzati dal Gruppo e del modello comportamentale per le poste a vista.

Per quanto riguarda gli aspetti strettamente attinenti all’operatività, in linea con gli esercizi precedenti, la copertura gestionale degli attivi verso clienti è stata realizzata attraverso finanziamenti a tasso fisso ammortizing e bullet, aventi durate in linea con l’ammortamento medio degli attivi. La raccolta è avvenuta in via esclusiva presso l’azionista di

maggioranza Iccrea Banca secondo le condizioni “SIC” stabilite dalla Capogruppo e valide nei confronti di tutte le società controllate.

Rischi Operativi

Il sistema di gestione dei Rischi Operativi, conformemente alla disciplina dettata da Basilea II, alle disposizioni di Banca d’Italia e alle indicazioni della Capogruppo Iccrea Banca è costituito da:

1) Il Comitato Rischi Operativi, coordinato dal Responsabile della U.O. Compliance e Antiriciclaggio con la partecipazione del Direttore Generale, del Responsabile Area Crediti e Recupero, del Risk Manager e dei rispettivi referenti di processo che partecipano alla segnalazione e rilevazione dei rischi operativi per la parte di propria competenza.

Tale comitato ha l’obiettivo di discutere ed analizzare periodicamente l’esposizione della Società ai rischi operativi, di monitorarne gli impatti e di promuovere azioni correttive e/o di mitigazione.

BCC CreditoConsumo ha, nella prima fase del progetto, costruito un elenco dei possibili eventi che vengono considerati nell’ambito del R.O. distinguendoli in due categorie in funzione del loro coinvolgimento nell’attività caratteristica della Società (Processi Core) o del loro supporto (Processi No Core):

- Processi Core: Credito al consumo;
- Processi No Core:
 - Risorse umane;
 - Rapporti fornitori;
 - Information technology;
 - Legale e Compliance;
 - Amministrativo e Fiscale.

L’importanza di questa fase è stata non solo nella semplice definizione di un elenco di possibili eventi rischiosi, ma anche nello sviluppo di un linguaggio comune relativo ai R.O. che è stato condiviso da tutte le unità della società e consentirà dunque in seguito di evitare problemi di sovrapposizione o di incomprensione.

2) Referente Rischi Operativi (Responsabile U.O. Compliance e Antiriciclaggio):

- coordina le attività di rilevazione delle perdite, effettuando la rilevazione nel database excel delle perdite operative;

- effettua controlli per verificare la corretta rilevazione delle perdite e la completezza delle stesse;
 - aggiorna la reportistica trimestrale con il dettaglio delle perdite derivanti da rischio operativo;
 - censisce i rischi operativi nel database dei rischi operativi ed effettua la valutazione dei rischi operativi;
 - presenta annualmente gli esiti della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi.
- segnalano tempestivamente eventuali incidenti "seri" di rischio operativo.

Un efficace sistema di gestione dei rischi operativi include inoltre un sistema di reportistica strutturato che sia in grado di fornire agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate informazioni significative sull'esposizione ai rischi operativi. Tra le informazioni assumono particolare rilevanza:

- i risultati della rilevazione delle perdite e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi e indicazione dell'efficacia delle stesse;
- l'evoluzione dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che influiscono sulla gestione dei rischi operativi.

I risultati del risk mapping sono presentati alla Direzione Generale che definisce le linee generali di gestione e prevenzione dei rischi operativi da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Gli eventi più rilevanti sono stati censiti all'interno del Data Base Rilevazione Rischi Operativi e sono stati adeguatamente intercettati e presidiati dalla Società che ha provveduto ad attuare i relativi correttivi.

3) Referenti di Processo:

- incaricati, ciascuno per i processi di loro competenza, di supportare la Funzione Rischi Operativi nella rilevazione, nella valutazione e nel monitoraggio di detti rischi.
- comunicano i dati per la rilevazione secondo le proprie competenze, archiviando la documentazione a supporto della rilevazione;
- validano periodicamente i dati delle perdite rilevate (per assicurare la completezza e la corretta quantificazione dei dati di perdita derivanti da rischi operativi);
- partecipano alla valutazione dei rischi operativi relativi ai processi di propria competenza

Bilancio

Esercizio 2017



DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI AL 31 DICEMBRE 2017

I crediti ammontano ad Euro 932,4 milioni e sono costituiti per la quasi totalità da crediti verso la clientela per credito al consumo (923,4 milioni) e per la parte rimanente da crediti verso banche (8,9 milioni) ed altri crediti (0,1 milioni).

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo al 31 dicembre 2017, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo fondo svalutazione e percentuale di copertura:

Qualità Creditizia	Valore Lordo	F.do Svalutazione	Per. Copertura	Valore Netto
ESPOSIZIONI IN BONIS	932.576.721	20.482.773	2,20%	912.093.948
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	13.243.542	6.450.722	48,71%	6.792.819
INADEMPIENZE PROBABILI	2.068.053	1.320.597	63,86%	747.456
SOFFERENZE	46.607.352	42.874.305	91,99%	3.733.047
Totale Complessivo	994.495.668	71.128.397	7,15%	923.367.271
Copertura media NPL			81,79%	

Tra le altre attività pari ad Euro 3,3 milioni si evidenziano euro 1,0 milioni per fatture da emettere per provvigioni assicurative. La parte rimanente è costituita da euro 1,6 milioni dovuti a crediti verso l'Erario in virtù dei pagamenti anticipati per l'imposta di bollo virtuale e da euro 0,7 milioni per altri crediti.

I debiti ammontano ad Euro 858,6 milioni e sono rappresentati da debiti verso banche (736,6 milioni) e debiti verso AGOS Ducato (121,5 milioni) generati prevalentemente dalle operazioni di funding e da altri debiti verso la clientela per la parte residuale (0,5 milioni). Le altre passività ammontano a Euro 16,8 milioni e sono costituite per euro 7,3 milioni da debiti per provvigioni a favore delle BCC convenzionate, per euro 1,9 milioni da debiti verso compagnie di assicurazione,

per euro 2,9 milioni da debiti verso Iccrea Banca in relazione al consolidato fiscale.

I rimanenti 4,7 milioni di euro sono costituiti da debiti verso Enti Previdenziali (0,2 milioni), debiti diversi verso il personale (0,2 milioni), debiti verso fornitori diversi (3,3 milioni) e debiti verso l'erario (1,0 milioni) prevalentemente costituiti dall'accantonamento dell'imposta di bollo virtuale per il 2017.

Lato conto economico, i ricavi sono rappresentati da interessi attivi e proventi assimilati per euro 65,7 milioni, da commissioni attive provenienti dalla gestione assicurativa pari ad euro 4,2 milioni, da euro 0,3 milioni per provvigioni di intermediazione attribuibili al comparto cessione del quinto e per euro 3,1 milioni da Altri Proventi/Oneri di gestione. I costi ammontano a complessivi euro 57,8 milioni e sono costituiti per Euro 14,7 milioni dalle spese amministrative, per euro 4,2 milioni da spese per il personale, per euro 16,6 milioni dal costo rischio, per 19,9 milioni da interessi passivi su conti correnti e finanziamenti, per euro 2,0 milioni da altre commissioni passive verso le BCC Convenzionate, per euro 0,3 milioni da altre commissioni bancarie, per euro 0,1 milioni da perdite da cessione di attività finanziare e per euro 0,04 milioni da ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31 dicembre 2017 sono state calcolate in complessivi euro 4,89 milioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2017, pertanto, si chiude con un utile netto di Euro 10,7 milioni.

Con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, per l'esercizio di riferimento non risulta niente da segnalare.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi relativo ai rapporti di Debito/Credito con le società controllate, collegate, controllanti e con le società sottoposte al controllo di queste ultime. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte D – sezione 4 della nota integrativa.

	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllante
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca Impresa S.p.A	Ventis S.r.l.	Banca Sviluppo S.p.A	BCC Sistemi Inf. S.p.A	Iccrea Banca S.p.A
SALDO (EURO/1000)	45	(8)	(20)	(535)	(16)	(728.703)

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, alla data di chiusura dell'esercizio la Vostra Società non detiene, direttamente o per il tramite di terzi, azioni proprie o della controllante, né ha acquisito e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017 e fino alla data di predisposizione della presente relazione non si sono verificati eventi degni di rilievo.

Signori Azionisti, nell'invitarVi ad approvare il bilancio Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di Euro 10.700.031,97 come segue:

- Euro 700.031,97 a Riserva Legale
- Euro 10.000.000,00 agli azionisti in proporzione delle rispettive quote detenute

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio De Rosi



Roma, 12 febbraio 2018

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/17	31/12/16
10.	Cassa e disponibilità liquide	30.167	42.146
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.000	30.000
60.	Crediti	932.424.245	916.206.721
100.	Attività materiali	41.264	57.342
110.	Attività immateriali	28.595	50.126
120.	Attività fiscali	9.296.207	10.568.657
	a) correnti	6.178	424.212
	b) anticipate	9.290.029	10.144.445
140.	Altre attività	3.335.080	4.726.714
TOTALE ATTIVO		945.185.558	931.681.706

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/17	31/12/16
10.	Debiti	858.547.174	848.968.320
70.	Passività fiscali	295.668	
	a) correnti	294.606	
	b) differite	1.061	
90.	Altre passività	16.782.605	19.528.845
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	161.450	139.000
110.	Fondi per rischi e oneri	23.682	
	a) quiescenza e obbl. simili		
	b) altri fondi	23.682	
TOTALE PASSIVO		875.810.579	868.636.164
120.	Capitale	46.000.000	41.000.000
160.	Riserve	12.672.149	12.175.018
170.	Riserve da valutazione	2.978	(6.607)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.700.032	9.877.131
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		945.185.558	931.681.706

CONTO ECONOMICO

	31/12/17	31/12/16
10. Interessi attivi e proventi assimilati	65.718.163	63.761.171
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.907.808)	(22.511.816)
MARGINE DI INTERESSE	45.810.355	41.249.356
30. Commissioni attive	4.534.586	5.887.039
40. Commissioni passive	(2.315.637)	(3.280.172)
COMMISSIONI NETTE	2.218.949	2.606.867
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(111.278)	(220.730)
a) attività finanziarie	(111.278)	(220.730)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	47.918.026	43.635.493
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.579.805)	(13.464.174)
a) attività finanziarie	(16.579.805)	(13.464.174)
110. Spese amministrative:	(18.835.188)	(19.322.810)
a) spese per il personale	(4.183.178)	(3.531.901)
b) altre spese amministrative	(14.652.010)	(15.790.910)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.289)	(37.214)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.531)	(28.333)
160. Altri proventi e oneri di gestione	3.130.275	3.274.097
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	15.589.489	14.057.059
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	15.589.489	14.057.059
LORDO DELLE IMPOSTE		
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'op. corrente	(4.889.457)	(4.179.928)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	10.700.032	9.877.131
NETTO DELLE IMPOSTE		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.700.032	9.877.131

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017	31/12/16
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.700.032	9.877.131
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	9.405	(6.607)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.405	(6.607)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	10.709.437	9.870.525

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2017

	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.17
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	41.000.000		41.000.000				5.000.000						46.000.000
Sovrapprezzo azioni													
Riserve													
a) di utili	12.175.019		12.175.019	497.131									12.672.150
b) altre													
Riserve da valutazione	(6.607)		(6.607)								9.405		2.798
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile/Perdita Di Periodo	9.877.131		9.877.131	(497.131)	(9.380.000)							10.700.032	10.700.032
Patrimonio netto	63.045.543		63.045.543		(9.380.000)		5.000.000					10.709.437	69.374.979

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2016

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.16
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	41.000.000		41.000.000										41.000.000
Sovrapprezzo azioni													
Riserve													
a) di utili	11.762.290		11.762.290	412.729									12.175.019
b) altre													
Riserve da valutazione											(6.607)		(6.607)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile/Perdita D'esercizio	8.112.729		8.112.729	(412.729)	(7.700.000)							9.877.131	9.877.131
Patrimonio netto	60.875.018		60.875.018		(7.700.000)							9.870.525	63.045.543

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	11.631.355	10.487.513
– risultato d'esercizio (+/-)	10.700.032	9.877.131
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
– rettifiche di valore nette per deterioramento (-)		
– rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	43.820	65.546
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	23.682	
– imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)		
– rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
– altri aggiustamenti (+/-)	863.821	544.835
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.407.856)	(71.042.794)
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie valutate al fair value		
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
– crediti verso banche	(8.330.103)	(28.049)
– crediti verso enti finanziari		
– crediti verso clientela	(7.887.421)	(72.876.590)
– altre attività	1.809.668	1.861.845
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.150.732	68.281.049
– debiti verso banche	65.101.571	128.026.882
– debiti verso enti finanziari	(53.346.836)	(62.272.160)
– debiti verso clientela	(2.175.880)	1.170.655
– titoli in circolazione		
– passività finanziarie di negoziazione		
– passività finanziarie valutate al fair value		
– altre passività	(2.428.122)	1.355.672
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.374.232	7.725.768
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		2.964
– vendite di partecipazioni		
– dividendi incassati su partecipazioni		
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
– vendite di attività materiali		2.964
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(6.211)	(14.640)
– acquisti di partecipazioni		
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
– acquisti di attività materiali		
– acquisti di attività immateriali	(6.211)	(14.640)
– acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.211)	(11.676)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
– emissione/acquisti di azioni proprie	5.000.000	
– emissione/acquisto strumenti di capitale		
– distribuzione dividendi e altre finalità	(9.380.000)	(7.700.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.380.000)	(7.700.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(11.979)	14.092

RICONCILIAZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	42.146	28.054
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.979)	14.092
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	30.167	42.146

*Nota
Integrativa*



PARTE A

Politiche Contabili



A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), e ai provvedimenti emessi in conformità all'art. 43 del D. Lgs. N. 136 del 18/08/2015, in continuità rispetto al Bilancio al 31/12/2016.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflettono infatti le disposizioni emanate il 9 dicembre 2016 da Banca d'Italia in tema di bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, ancora valide per l'esercizio 2017, opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1905/2016	IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei cash-flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di hedge accounting.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
1989/2017	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al <i>fair value</i> .	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017
1990/2017	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS Le modifiche sono volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017 oppure successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

Regolamento Omologazione	IAS/IFRS e Breve descrizione	Data di applicazione
1986/2017	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
1988/2017	Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
Da definire	IFRS 17 Contratti assicurativi Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 o successivamente.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e movimentazione del patrimonio netto sono redatti in euro. Quelli di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático" (framework) per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. A tal riguardo si precisa che il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2016.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente bilancio. Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 12/02/2018.

Sezione 4 - Altri aspetti

Adeguamento al Principio contabile IFRS 9

Relativamente al nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", entrato in vigore il 1° gennaio 2018, omologato con regolamento europeo EU 2067/2016, in sostituzione del

principio IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, paragrafi 30 e 31, si provvede a dare informativa di seguito in merito agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio. Inoltre, sebbene non siano strettamente applicabili le raccomandazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Public statement on european common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements), si è comunque proceduto a fornire informativa in merito agli aspetti judgemental relativi all'introduzione del principio quali il Business Model, SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests), SICR (Significant Increase in Credit Risk), definizione di default e le analisi condotte relativamente alla componente "forward looking" all'interno dei modelli ECL.

I requisiti del Principio IFRS 9

- L'entrata in vigore dell'IFRS 9 porterà cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti: classificazione e misurazione – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- impairment – il principio introduce un nuovo approccio di tipo expected credit loss (cd. ECL) in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al *Fair Value To Profit and Loss* (cd. FVTPL);
- hedge accounting – il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di risk management, mentre il macro hedging al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche "CA");
- *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*");
- *fair value* con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - *Fair Value through Profit and Loss*").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al business model del portafoglio di appartenenza che

alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

E' stato mantenuto l'obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Tutto ciò in quanto l'IFRS9 ha mantenuto, in tale ambito, quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Con riferimento agli aspetti di "impairment", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio performing che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Con riferimento agli aspetti di "Hedge Accounting", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del risk management.

Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "General Hedge", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione "Opt-in / Opt-out").

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 adottato dal Gruppo Bancario Iccrea

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un assessment preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno Steering Committee formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, impairment e hedge accounting. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la Funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di assessment e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di design and construct con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi to be; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e testing delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul framework implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l'evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo dalla fase di assessment sino a giungere al completamento della fase implementativa, così da permettere la pronta disponibilità

di tutti gli strumenti e mezzi necessari a permettere l'adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere “Classificazione e Misurazione”, nella fase di assessment sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i functional requirements in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di design and construct, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere “Impairment”, nella fase di assessment è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle provision e la mappatura dei requirement normativi. Nella fase di design and construct le attività si sono focalizzate sul design metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'Impairment sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere “Hedge Accounting”, il Gruppo ha effettuato una impact analysis dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di “Test di Efficacia” erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di hedge accounting IFRS

9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di hedge accounting IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite gap analysis, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito di impairment. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. “Thematic Review”), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

Informativa sugli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali decisioni, scelte e attività condotte per ciascuna area progettuale.

Classificazione e Misurazione - Al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito è guidata, da un lato, dall'intento gestionale per il quale sono detenute (c.d. Business Model) e, dall'altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (c.d. SPPI Test), le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare il business model in uso e quello a tendere,

nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

In particolare, con riferimento ai modelli di business, sono state condotte le necessarie analisi volte a definire i business model degli strumenti finanziari per ogni società del Gruppo Bancario Iccrea tenendo presente l'attuale operato condotto dalle società del Gruppo, ma anche le prospettive evolutive che il Gruppo ha di fronte grazie alla prossima costituzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. Tenuto conto delle prospettive che attendono il Gruppo Bancario Iccrea, l'assegnazione dei business model alle attività finanziarie è stata condotta, come richiesto dal principio, sulla base dei seguenti driver:

- granularità del portafoglio e livello di definizione del business;
- identificazione dei dirigenti con responsabilità strategica;
- natura dei prodotti e tipo di attività sottostante;
- modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica;
- rischi che impattano il modello di business e come tali rischi sono gestiti;
- modalità di remunerazione dei manager;
- vendite.

Come noto, il principio individua tre possibili business model rappresentativi delle finalità di gestione degli asset da parte dell'entità, quali:

- Business model "Hold To Collect": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- Business model "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno stru-

mento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. In tal senso, il Gruppo ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte. Per le fattispecie di vendite occorse per altre ragioni, in linea con quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha definito e normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ammesse e i relativi livelli di significatività, frequenza e prossimità alla scadenza, soglie da analizzare e monitorare per poter considerare le possibili vendite coerenti con un business model Hold To Collect.

Relativamente ai business model identificati nel Gruppo, in generale l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business Hold To Collect, mentre la gestione dei portafogli finanzia individua la presenza di modelli di business Hold To Collect e Hold To Collect and Sell.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dal Gruppo e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte di tutte le funzioni interessate. In tale ambito è utile evidenziare come l'approccio adottato dal Gruppo sia differenziato sulla base della natura di attività finanziaria, quale il portafoglio crediti e il portafoglio finanzia. In particolare, le valutazioni condotte dal Gruppo hanno permesso, per il comparto creditizio, di riflettere tali flussi decisionali nei sistemi applicativi IT del Gruppo, che sono stati pertanto dovutamente implementati ed integrati in modo da permettere agli utenti l'effettuazione dell'SPPI test, comprensivo anche della componente relativa al benchmark test. Con specifico riguardo al benchmark test, preme evidenziare come il Gruppo abbia condotto specifiche analisi volte a definire la propria metodologia, successivamente implementata nei propri sistemi applicativi. Ad oggi il Gruppo è, quindi, in grado di valutare la significatività del "modified time value of money" derivante dal mismatch presente tra il tenor e il refixing del tasso di interesse e poter assegnare il corretto esito del benchmark test e di conseguenza dell'SPPI test. A tal riguardo si anticipa che, sebbene siano molto diffusi prodotti creditizi con il suddetto mismatch, sono molto contenute le fattispecie che non superano il test.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli finanzia, la scelta implementativa adottata dal Gruppo è stata quella di integrare il corredo informativo dell'anagrafe titoli, gestita centralmente dalla Capogruppo, dell'esito del test fornito da apposito infoprovider specializzato nel settore finanziario, già operante da tempo con il

mondo del credito cooperativo. Tale servizio, configurato sulla base delle specifiche scelte e linee guida adottate dal Gruppo in ambito SPPI, inclusivo, laddove necessario, dello svolgimento del benchmark test, permette di acquisire l'esito dell'SPPI test sin dalla prima valutazione di acquisto da parte dell'operatore finanza. Stante l'attuale composizione del portafoglio finanza del Gruppo e le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari presenti, l'impatto dell'SPPI test è da ritenersi non significativo e la maggior parte degli strumenti rispetta i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

Benché le novità e i conseguenti impatti del principio abbiano a riferimento principalmente le attività finanziarie rappresentate dai titoli di debito, quali crediti e portafoglio finanza, preme ricordare che con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, il principio contabile IFRS 9 richiede che tali strumenti debbano essere misurati al *fair value* con impatto a conto economico, prevedendo la possibilità che l'entità possa compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di *fair value* nella redditività complessiva ("opzione OCI"), laddove ne ricorrano i presupposti previsti dal principio. In tal senso, il Gruppo ha ritenuto opportuno esercitare l'opzione OCI con riferimento alle partecipazioni azionarie di tipo "strumentale" (i.e. interessenze azionarie al di sotto della soglia di collegamento) e per gli strumenti di capitale emessi da altre banche di Categoria (ad esempio da parte delle BCC nell'ambito di operazioni di salvataggio coordinate dai fondi di categoria). Con riferimento alle altre partecipazioni azionarie in portafoglio diverse dalle precedenti e non classificabili come partecipazioni di collegamento o di controllo, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio di valutazione al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento agli altri strumenti costituiti da quote O.I.C.R., polizze e strumenti derivati, il Gruppo ha ritenuto opportuno utilizzare come criterio di valutazione il FVTPL tenuto conto dell'esito negativo dell'SPPI test per le quote O.I.C.R. e le polizze mentre per gli strumenti derivati l'approccio è in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

Impairment - Il principio contabile IFRS 9 prevede che il Gruppo, ad ogni data di riferimento del bilancio, valuti se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, ovvero: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD), Exposure at Default (EAD).

Per quanto riguarda la metodologia di staging definita dal Gruppo bancario Iccrea per le singole società del Gruppo, per il portafoglio crediti e titoli, prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stage sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associata a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default.

Con riferimento al portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento, la metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti la metodologia definita dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso BCC o verso società del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni overcollateralizzate ed eventuali esposizioni specifiche della singola società;
- l'utilizzo, ove presente e disponibile un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'origination con la PD alla reporting date. In caso di assenza della PD all'origination e di presenza della PD alla reporting date, prevede invece l'utilizzo dell'espedito pratico del low credit risk;
- l'utilizzo di criteri qualitativi, definiti a partire anche dai processi di monitoraggio in essere nelle singole società del Gruppo, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione, posizioni con più di 30 giorni di scaduto, forborne performing exposure e altri criteri specifici della singola Società.

- Per quanto concerne l’Expected Credit Loss, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.
- Con riferimento al portafoglio titoli:
 - Probabilità di default (PD): le PD a 12 mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor’s attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD sovereign diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
 - Loss Given Default (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
 - Exposure at Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell’esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l’approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
 - i. ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l’ottenimento delle PD lifetime cumulate;
 - ii. ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l’ottenimento delle PD lifetime cumulate;
- Loss Given Default (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche, in alcuni casi opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- Exposure At Default (EAD): l’approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia

di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell’esposizione.

In relazione all’introduzione, dal 1° gennaio 2018, dell’IFRS 9 la Società prosegue le analisi relative agli impatti derivanti dalla sua introduzione. Con riferimento agli aspetti di “Classificazione e misurazione” si evidenzia che per la partecipazione strumentale in una società del GBI è stata esercitata la cd. opzione OCI con effetto in FTA sostanzialmente nullo in termini di valutazione. Per quanto concerne gli strumenti che la Società offre ai propri clienti per accedere al credito al consumo, rappresentati da finanziamenti quali prestiti personali, finanziamenti per il consolidamento del debito delle famiglie, si rileva che gli stessi sono risultati tutti SPPI compliant e che presentano caratteristiche compatibili con un Modello di Business Hold to Collect il cui obiettivo è quello di raccogliere flussi finanziari contrattuali sino a scadenza. Per quanto riguarda il nuovo modello di “impairment”, sulla base delle stime sinora effettuate, sono attesi impatti non significativi.

Informativa sugli impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 15

Il principio IFRS15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che ricadono sotto altri specifici principi contabili internazionali.

Lo standard prescrive le regole per l’iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento degli stessi nel momento del trasferimento al cliente del controllo del bene/servizio promesso, e la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo al quale la società si aspetta di avere diritto in cambio in cambio dei beni e/o servizi.

L’IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto (“performance obligations”);
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all’adempimento delle prestazioni (“at a point in time” o “over time”).

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l'ottenimento e l'adempimento di un contratto, consentendone l'iscrizione come attività se l'entità prevede di recuperarli con l'esecuzione del contratto.

All'interno del Gruppo Iccrea è stato condotto, mediante analisi dei contratti con la clientela più significativi e mediante gap analysis rispetto alle regole di contabilizzazione dei ricavi dettate dal sostituendo IAS 18, un assessment preliminare volto ad identificare le aree di impatto del IFRS 15. L'implementazione del principio è in fase di completamento, anche nelle more della pubblicazione delle linee guida che saranno emesse dal Transition Resource Group for Revenue Recognition ("TRG"). Sulla base delle analisi sinora condotte e considerata la natura delle principali voci di ricavo analizzate, con particolare riferimento all'unica casistica individuata relativa alle commissioni attive rinvenienti dagli accordi di distribuzione delle polizze assicurative facoltative abbinata ai finanziamenti erogati alla clientela, gli effetti attesi sulla situazione patrimoniale ed economica derivanti dall'implementazione del principio sono da considerarsi non significativi.

Il Bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società EY S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

1.2 Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni quotati e non, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al

costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cam-

biamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto viene stornata e rilevata a Conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 90 ("utile/perdita da cessione di attività finanziarie") al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2. Crediti e Finanziamenti

2.1 Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono inizialmente iscritti in bilancio quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde di norma alla data di erogazione del finanziamento.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *Fair Value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare eroga-

to comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

2.2 Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. "Loans and Receivables" – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate originariamente come Attività disponibili per la vendita.

Sono inclusi tra i crediti gli impieghi con clientela, con enti finanziari e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi; rientrano in tale categoria anche i crediti commerciali e i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 - Crediti".

2.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irreperibilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e ricavi di transazione ed è calcolato per tutti i crediti a prescindere dalla loro durata ad eccezione dei crediti a vista.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base

delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del debitore o di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Ai fini valutativi, lo IAS 39 prevede che i crediti che non evidenziano elementi oggettivi di perdita (performing) siano sottoposti ad una valutazione collettiva, mentre i crediti con evidenze che facciano ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, debbano essere sottoposti a valutazione analitica tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie, con conseguente determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi.

I crediti originati dall'attività della società sono di norma caratterizzati da una scarsa significatività individuale in termini di importo unitario, pertanto ai fini della valutazione sono stati, nel loro complesso, classificati all'interno di portafogli omogenei di prodotti distinti per caratteristiche di rischio/rendimento.

Di conseguenza, la determinazione delle previsioni di recupero secondo i criteri IAS/IFRS è stata effettuata sulla base delle diverse classi di prodotti individuati ed in relazione allo stato del credito secondo la classificazione gestionale.

In particolare, le previsioni di recupero sono state utilizzate ai fini della stima dell'orizzonte lungo il quale effettuare l'attualizzazione dell'importo ritenuto recuperabile per tenere conto dei tempi stimati di rientro delle esposizioni per i crediti.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o di tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

2.4 Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

I crediti sono cancellati dal bilancio anche quando la società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dagli stessi, ma contestualmente assume una obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 – Utile/perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie".

3. Attività materiali

3.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

3.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

3.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

3.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

4. Attività immateriali

4.1 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

4.2 Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla Istruzioni di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

4.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

4.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

5. Debiti

5.1 Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale

tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

5.2 Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista bancaria, i debiti verso società finanziarie per servizi ricevuti e verso clientela sono rappresentate nelle voci del passivo di stato patrimoniale “10 - Debiti”.

5.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato

5.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per estinguerla viene registrato a conto economico.

6. Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci “120 - Attività fiscali” e “70 - Passività fiscali”.

6.1 Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state ancora liquidate, sono rilevate come passività.

Le passività (attività) fiscali correnti sono determinate al valore che si prevede di versare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

6.2 Attività e passività fiscali differite

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri bilancistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti attuando compensazioni tra le attività a passività appartenenti allo stesso istituto giuridico (es. IRAP vs IRAP).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

7. Ricavi

7.1 Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

7.2 Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Le commissioni

per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

8. Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

9. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attua-

riali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised.

- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del comparable approach o del model valuation approach per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), bid price, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), ask price. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, mid price. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value*

degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. comparable approach);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. model valuation approach).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (comparable approach – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* at-

traverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (mark to model approach – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. listed derivatives).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), bid price, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), ask price, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, mid price (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- il comparable approach (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
- il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il mark to model approach viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminu-

zione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per mancato utilizzo e per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate ai crediti.

Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di

utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del Mark to Market Approach.

Comparable Approach

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted*

Cashflow Model). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;

- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei *CPI Swap* mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;

- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve *single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli input non osser-

vabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita

informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3):** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo (classificati L2):** modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e inadempimenti probabili valutati in modo analitico:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model atualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente ripartizione per livelli di fair value

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Relativamente all’informativa di cui all’IFRS 7 par. 28. secondo cui l’entità deve fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale/finanziaria e al risultato economico dell’entità stessa, nel caso di BCC CreditoConsumo non si rileva alcun impatto.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale*



ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

Composizione	2017	2016
a) Cassa	30	42

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 “ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA”**

Voci/Valori	TOTALE 2017			TOTALE 2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		30			30	
3. Finanziamenti						
Totale		30			30	

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	TOTALE 2017	TOTALE 2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti	30	30
Totale	30	30

La voce sopra riportata è relativa alla partecipazione detenuta presso la consociata BCC Retail S.C.A.R.L., ed è valutata al costo.

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

Composizione	2017	2016
6.1 Crediti verso banche	8.887	557
6.2 Crediti verso enti finanziari	-	-
6.3 Crediti Verso Clientela	923.537	915.650
Totale	932.424	916.207

6.1 “CREDITI VERSO BANCHE”

Composizione	TOTALE 2017				TOTALE 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	8.887		8.334	553	557			557
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	8.887		8.334	553	557			557

I crediti verso banche sono interamente costituiti dai saldi attivi sui CC.

6.3 “CREDITI VERSO CLIENTELA”

Composizione	TOTALE 2017					TOTALE 2016				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
1. Finanziamenti										
1.1 Leasing Finanziario										
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>										
1.2 Factoring										
- pro-solvendo										
- pro-soluto										
1.3 Credito al consumo	912.094		11.273		1.067.999	902.857		12.141		1.071.239
1.4 Carte di Credito										
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati										
1.6 Altri Finanziamenti										
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>										
2. Titoli di debito										
2.1 titoli ristrutturati										
2.2 altri titoli di debito										
3. Altre attività	170				170	652				652
Totale	912.264		11.273		1.068.169	903.509		12.141		1.071.891

I crediti verso la Clientela sono costituiti per euro 923.367 mila da crediti derivanti dall'attività di Credito al Consumo consistente nell'erogazione di prestiti personali (euro 921.398 mila) e conti revolving (1.969 mila) e per euro 170 mila da altre attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	TOTALE 2017	TOTALE 2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	7	9
d) impianti elettronici	34	48
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	41	57

La voce è costituita per la quasi totalità dalla dotazione hardware necessaria per la normale operatività dell'azienda al netto degli ammortamenti

10.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde				12	84		96
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3	36		39
A.2 Esistenze iniziali nette				9	48		57
B. Aumenti:							
B.1 Acquisti					6		6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di <i>Fair value imputate a:</i>							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							
B.7 Altre variazioni							
C. Diminuzioni:							
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti				2	20		22
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di <i>fair value imputate a:</i>							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a:							
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento							
b) Attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali lorde				9	54		63
D.1 Riduzioni di valore totali nette				2	20		22
D.2 Rimanenze finali nette				7	34		41
E. Valutazione al costo				7	34		41

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 “ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Valutazione	TOTALE 2017		TOTALE 2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	29		50	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	29		50	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	29		50	
Totale	29		50	

La voce è costituita dai costi sostenuti per le licenze software pluriennali al netto degli ammortamenti.

11.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale
A. Esistenze iniziali	50
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>Fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	21
C.3 Rettifiche di valore	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	29

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le attività fiscali correnti sono state esposte al netto delle passività fiscali correnti e, pertanto, sono stati riesposti anche i valori relativi all'esercizio 2015

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE”

a)

Composizione Attività Fiscali Correnti	
IRAP	0
Crediti Per Rit. Acc. Interessi Attivi da CC	0
Crediti Per Rit. Acc. Su provvigioni Attive	6
Totale	6

b)

Composizione Attività Fiscali Anticipate	
Imp. anticipate calcolate su F.do Rett. Val. Att. Fin.	9.287
Imp. anticipate - Altre	3
Totale	9.290

12.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 “PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI E DIFFERITE”

Le passività fiscali correnti, pari ad euro 295 mila, sono costituite dalle imposte correnti di periodo pari ad euro 1.110 mila. In quest'ultima posta vengono poi compensati i crediti fiscali pregressi per imposte correnti per euro 815 mila. Le imposte differite pari ad euro 1 mila, sono generate dalla riserva appostata ai sensi dello IAS 19 revised.

12.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)

	2017	2016
1. Esistenze iniziali	10.141	10.698
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	5	
b) dovute a mutamenti di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3	5
2.2 nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni:		
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	860	559
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		3
4. Importo finale	9.290	10.141

12.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	2017	2016
1. Esistenze iniziali	3	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamenti di criteri contabili		
c) altre		3
2.2 nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni:		
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	3	
3.2 riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	3

SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 “ALTRE ATTIVITÀ”

Tipologie	2017	2016
1. Crediti verso erario per imposta di bollo virtuale	1.571	1.463
2. Risconti attivi diversi	126	158
3. Ft.da emettere per compensi assicurativi	984	433
4. Anticipi a fornitori	4	2
5. Altri crediti	650	2.671
Totale	3.335	4.727

L'evidente contrazione della voce altri crediti rispetto al 2016 è stata determinata dall'assenza di acconti versati nel corso del 2017, in virtù del calcolo del saldo IRES 2016.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10

1.1 DEBITI

Voci	TOTALE 2017			TOTALE 2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	735.464	121.475		655.496	174.822	
2. Altri Debiti	1.130		478	15.997		2.654
Totale	736.595	121.475	478	671.493	174.822	2.654
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>	759.943			698.990		
<i>Fair value - livello 3</i>		128.562	478		186.403	2.654
Totale Fair value	759.943	128.562	478	698.990	186.403	2.654

La voce altri finanziamenti è costituita per la parte “banche” dai finanziamenti passivi accesi con Iccrea Banca S.p.A. e per la parte “enti finanziari” dai finanziamenti accesi con la Società finanziaria Agos Ducato S.p.A.. La totalità di questa finanziaria è stata impiegata per finanziare la produzione. La voce altri debiti verso banche è invece interamente costituita dal saldo negativo su uno dei due conti correnti aperti con Iccrea Banca per i pagamenti relativi ai costi operativi della Società. La voce altri debiti verso la clientela è prevalentemente costituita da debiti verso la clientela al 31/12/2017 per incassi da rifondere.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 12 dell’attivo

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 “ALTRE PASSIVITÀ”**

Tipologie	2017	2016
1. Debiti verso Iccrea Banca Spa incluso CFN	3.374	3.213
2. Debiti verso Agos Ducato Spa	76	859
3. Debiti verso fornitori diversi	2.535	3.065
4. Debiti verso BCC Convenzionate	7.332	9.438
5. Debiti verso Compagnie di Assicurazione	1.898	1.086
6. Debiti verso personale dipendente	88	164
7. Debiti verso istituti previdenziali	185	160
8. Debiti verso Erario	1.046	1.000
9. Altri Debiti	249	544
Totale	16.783	19.529

I debiti Verso la Capogruppo Iccrea Banca sono costituiti per euro 2.928 mila dai debiti per imposte correnti generati dal consolidato fiscale e per la parte rimanente da debiti per forniture di servizi in outsourcing e per personale distaccato. I debiti verso le BCC convenzionate sono costituiti per la loro totalità da provvigioni maturate per l'attività di intermediazione nell'erogazione di credito al consumo.

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100**10.1 “TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE”: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE 2017	TOTALE 2016
A. Esistenze iniziali	139	66
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	37	20
B2. Altre variazioni in aumento		55
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	14	2
D. Esistenze finali	161	139

La valutazione attuariale ai sensi dello IAS 19, ha evidenziato un avanzo finale per il quale è stata costituita una riserva di valutazione di euro 3 mila iscritta nel prospetto della Redditività Complessiva.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCE 120

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “CAPITALE”

Tipologie	Importo (unità)
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	46.000.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale è costituito da n. 46.000.000 di azioni con valore nominale pari a Euro 1.

12.5 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 160 “RISERVE”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Riserva disponibile	Perdite portate a nuovo	Versamenti conto copertura perdite	Totale
A. Esistenze iniziali	1.301			10.874			12.175
B. Aumenti	497						497
B.1 Attribuzioni di utili	497						497
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Utilizzi							
- copertura perdite							
- distribuzione							
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	1.798			10.874			12.672

*Informazioni sul
Conto Economico*



SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 “INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche					
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso la clientela		65.718		65.718	63.761
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		65.718		65.718	63.761

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi sono costituiti da interessi attivi verso la clientela generati dalla vendita di prodotti di credito al consumo (Prestiti Personali e Conti Revolving).

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 “INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche	14.745		70	14.815	15.070
2. Debiti verso enti finanziari	5.092			5.092	7.442
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre Passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	19.837		70	19.907	22.512

Gli interessi passivi per la parte “Finanziamenti” sono interamente generati dal funding reperito presso Iccrea Banca e Agos Ducato. I rimanenti 70 mila sono costituiti da interessi passivi sui conti correnti bancari.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 “COMMISSIONI ATTIVE”

Dettaglio	TOTALE 2017	TOTALE 2016
1. operazione di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo	300	74
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	4.235	5.813
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (specificare)		
Totale	4.535	5.887

La voce si riferisce quasi interamente ai proventi derivanti dalla gestione assicurativa (euro 4.235 mila) e per la parte rimanente alle provvigioni di intermediazione per la Cessione del Quinto nei confronti di Agos Ducato S.p.A., Vivibanca e Sigla.

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 “COMMISSIONI PASSIVE”

Dettaglio/Settori	TOTALE 2017	TOTALE 2016
1. garanzie ricevute	4	4
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	286	256
4. altre commissioni	2.026	3.020
Totale	2.316	3.280

La voce “altre commissioni” si riferisce alle provvigioni passive maturate nei confronti delle BCC Convenzionate connesse ai prodotti Conto Revolving (43 mila) e “Prodotto Completo” (euro 1.983 mila). Le rimanenti commissioni sono prevalentemente relative alla gestione dei mandati SEPA/SEDA.

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 “UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO”

Voci/componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività Finanziarie						
1.1 Crediti		(111)	(111)	(221)	(221)	(221)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale 1		(111)	(111)	(221)	(221)	(221)
2. Passività Finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale 2						
Totale (1+2)		(111)	(111)	(221)	(221)	(221)

Nel corso del mese di Dicembre 2017 è stata perfezionata un'operazione di cessione crediti pro-soluto di pratiche in sofferenza per un totale lordo pari a circa euro 8.163 mila. Tale operazione ha generato a conto economico una perdita di soli euro 111 mila per effetto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti appostati nei precedenti esercizi sulle posizioni in oggetto.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100

8.1 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE 2017	TOTALE 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri Crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti						
Altri Crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	(20.128)	(126)	3.674		(16.580)	(13.464)
Totale	(20.128)	(126)	3.674		(16.580)	(13.464)

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A “SPESE PER IL PERSONALE”

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente	3.718	3.097
a) salari e stipendi	2.442	2.126
b) oneri sociali	612	483
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	103	92
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto personale	37	64
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	131	125
- a contribuzione definita	131	125
- a benefici definiti		
h) altre spese	394	207
2. Altro personale in attività	4	3
3. Amministratori e Sindaci	208	193
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(30)	(9)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	283	249
Totale	4.183	3.532

9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B “ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE”

Voci/settori	TOTALE 2017	TOTALE 2016
a) spese di consulenza (incl. EDP)	8.567	9.728
b) spese per revisione contabile	68	60
c) imposte, tasse e diritti camerali	1	5
d) spese notarili	-	5
e) contributi associativi	255	245
f) spese postali e di trasporto	361	264
g) spese di rappresentanza	19	9
h) spese di viaggio e trasferimento	588	589
i) Spese Commerciali	1.252	1.516
l) altro	3.541	3.372
- affitti passivi e spese di manutenzione	742	1.069
- oneri diversi di gestione	27	21
- altri costi IT	575	311
- varie	2.197	1.971
Totale	14.652	15.791

Le spese di consulenza sono state anche quest'anno impattate in maniera significativa dai costi del progetto “Matrix” conclusosi nel corso dell'esercizio (euro 2.760 mila) che si sono aggiunti ai costi running relativi ai vari contratti di outsourcing.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(22)			(22)
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(2)			(2)
d) strumentali	(20)			(20)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale	(22)			(22)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(22)			(22)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Attività riferibili al leasing				
3. finanziario				
Attività concesse in leasing				
4. operativo				
Totale	(22)			(22)

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160**14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 “ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE”**

Gli altri proventi e oneri di gestione ammontano a euro 3.130 mila e sono prevalentemente costituiti da riaddebiti vari verso i clienti generati dall'attività di erogazione di credito al consumo. Questi sono rappresentati prevalentemente dall'addebito delle spese di gestione pratica e di penali per ritardato pagamento.

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190**17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 “IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE”**

	2017	2016
1. Imposte correnti	4.038	3.638
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(6)	(11)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	857	554
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	4.889	4.180

17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO*a) Ires*

IRES	Imponibile	Aliquota	Imposta
Risultato ante imposte	15.595.433	27,50%	
Onere fiscale teorico		27,50%	4.288.744
Diff. Temp. Tass. in es. fut.		0,00%	-
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.	9.600	27,50%	2.640
Diff. Temp. Tass. da es. prec.		0,00%	-
Diff. Temp. Deduc. da es. prec.	(2.698.190)	27,50%	(742.002)
Differenze perm. Attive	(926.596)	27,50%	(254.814)
Differenze perm. Passive	219.722	27,50%	60.424
Imposte correnti	12.199.968		3.354.991

b) Irap

IRAP	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenza val. - costi produz.	18.111.974		
Onere fiscale teorico		5,50%	800.873
Diff. Temp. Tass. in es. fut.			
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.			
Diff. Temp. Tass. da es. prec.			
Diff. Temp. Deduc. da es. prec.	(2.139.735)		(119.183)
Differenze perm. Attive	(3.550.788)	5,50%	(197.779)
Differenze perm. Passive		5,50%	
Imposte correnti	12.421.451		683.381

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
2. Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto			65.718				65.718	63.761
4. Garanzie e impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria								
Totale			65.718				65.718	63.761



SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – COMPOSIZIONE PER FORMA TECNICA

	2017			2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	932.577	(20.483)	912.094	923.219	(20.362)	902.857
- prestiti personali	932.577	(20.483)	912.094	923.219	(20.362)	902.857
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Attività deteriorate	61.919	(50.646)	11.273	53.824	(41.684)	12.141
<i>Prestiti personali</i>						
- sofferenze	46.607	(42.874)	3.733	38.649	(35.476)	3.172
- inadempienze probabili	2.068	(1.321)	747	2.516	(1.591)	926
- scadute	13.244	(6.451)	6.793	12.660	(4.617)	8.043
<i>Prestiti finalizzati</i>						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute						
<i>Cessione del quinto</i>						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute						
Totale	994.496	(71.128)	923.367	977.043	(62.045)	914.997

C.2 – CLASSIFICAZIONE PER VITA RESIDUA E QUALITÀ

*valori netti

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	TOTALE 2017	TOTALE 2016	TOTALE 2017	TOTALE 2016
- fino a 3 mesi	65.602	115.646	574	808
- oltre tre mesi e fino a 1 anno	172.563	212.657	1.471	1.825
- oltre 1 anno e fino 5 anni	578.736	558.748	4.065	4.665
- oltre 5 anni	95.193	15.806	5.164	4.843
- durata indeterminata				
Totale	912.094	902.857	11.273	12.141

C.3 –DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	(41.684)	(16.529)	(111)	(7.494)	(2.775)	1.885		7.494		8.569	(50.646)
Prestiti personali											
- sofferenze	(35.476)	(9.880)	(111)	(7.142)		1.885				7.851	(42.874)
- inadempienze probabili	(1.591)	(978)		(319)	(234)			1.708		93	(1.321)
- scadute	(4.617)	(5.670)		(33)	(2.541)			5.786		625	(6.451)
Prestiti finalizzati											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività	(20.362)	(120)									(20.482)
- Prestiti personali	(20.362)	(120)									(20.482)
- Prestiti finalizzati											
- Cessione del quinto											
Totale	(62.045)	(16.649)	(111)	(7.494)	(2.775)	1.885		7.494		8.569	(71.128)

C.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	Prestiti personali	Prestiti finalizzati	Cessione del quinto
B. Rettifiche Complessive Iniziali			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	(11)		
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore	(84)		
B.2 perdite da cessione			
B.3 altre variazioni positive	(1)		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore	3		
C.2 utili da cessione			
C.3 cancellazioni			
C.4 altre variazioni negative	2		
D. Rettifiche Complessive finali	(92)		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA

*valori lordi

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					8.887	8.887
4. Crediti verso clientela	46.607	2.068	13.244	18.209	914.538	994.666
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 2017	46.607	2.068	13.244	18.209	923.425	1.003.553
TOTALE 2016	38.649	2.516	12.660	12.513	911.916	978.253

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore Specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre sei mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	10.300	5.022	30.677	609		(42.874)		3.733
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	7		8			(14)		1
b) Inadempienze probabili	716	1.277	70	6		(1.321)		747
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	116	11				(78)		49
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.307	9.937				(6.451)		6.793
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					18.209		(401)	17.808
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					914.538		(20.082)	894.456
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					137		(3)	134
TOTALE A	14.322	16.235	30.747	614	932.747	(50.646)	(20.483)	923.537
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								

2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore Specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre sei mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Altre esposizioni non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni					8.887			8.887
TOTALE A					8.887			8.887
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								

2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE A RATING INTERNI

*valori lordi

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza Rating	Totale
	A	A1	B	B1	C	C1	D	D1	E	E1		
A. Esposizioni per cassa	517.310	185.465	124.377	59.583	38.089	26.719	10.409	6.270	14.459	11.984	8.887	1.003.553
B. Derivati												
B1. Derivati finanziari												
B2. Derivati su crediti												
C. Garanzie rilasciate												
D. Impegni a erogare fondi												
E. Altre												
Totale	517.310	185.465	124.377	59.583	38.089	26.719	10.409	6.270	14.459	11.984	8.887	1.003.553

Il processo di erogazione dei finanziamenti è supportato da procedure informatiche; il sistema attribuisce un punteggio alla clientela utilizzando griglie di scoring per la valutazione con valori compresi tra “A” (clienti più performanti) ed “E1” (Clienti meno performanti).

Ulteriori elementi a supporto della valutazione della clientela ai fini dell'erogazione di un finanziamento sono costituiti da:

- Banche dati positive: consultazioni presso la Centrale Rischi
- Banche dati negative: Controlli automatici dei protesti per l'identificazione dei cattivi pagatori (CTC, CAI, Infocamere)

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

*valori lordi

Settori di Attività Economica	2017
Amministrazioni Pubbliche	
Società Finanziarie	
Società non finanziarie	
Famiglie	994.496
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	170
Totale	994.666

3.2 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

*valori lordi

Aree Geografiche	2017
NORD-EST	378.881
NORD-OVEST	246.586
CENTRO	199.059
SUD	125.078
ISOLE	45.062
Totale	994.666

3.3 GRANDI RISCHI

Data la natura del portafoglio, integralmente costituito da prestiti personali erogati alle famiglie clienti delle BCC convenzionate, non sono presenti "grandi rischi".

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'indicatore di rischio relativo al tasso di interesse del banking book, viene calcolato secondo la metodologia standard prevista dalle disposizioni di vigilanza di cui alla circolare 263 di Banca D'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

*valori netti

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi d'ino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di Debito								
1.2 Crediti	19.179	56.053	59.859	114.175	582.801	100.250	108	
1.3 Altre Attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	1.608	38.364	68.355	143.888	521.737	84.596		
2.2 Titoli di Debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' stabilita una soglia di attenzione con riferimento al margine disponibile sulle linee di credito messe a disposizione dalla consociata Iccrea Banca pari alla sommatoria delle passività in scadenza nei 3 mesi successivi alla data di rilevazione. Al superamento di tale soglia, il responsabile della U.O. Amministrazione, sentita la U.O. Compliance, informa il Direttore Generale, avvalendosi eventualmente di un parere da parte del Comitato ALM, e procede all'attivazione del processo di adeguamento delle linee di credito. La società inoltre monitora con una specifica reportistica la maturity ladder, ossia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Al 31/12/2017 il margine disponibile sulle linee di credito ricevute mostra un'eccedenza di 227 milioni di euro rispetto alla soglia minima di attenzione (al 31/12/2017 tale soglia è pari a 39 milioni).

Per quanto concerne la Maturity Ladder si riporta di seguito un grafico che sintetizza la cash flow analysis al 31/12/2017.



Come si può vedere, il grafico evidenzia un sostanziale allineamento tra attivo e passivo con conseguente mitigazione anche dell'indicatore rischio tasso, abbondantemente entro i limiti della soglia del 20% (il valore puntuale al 31/12/2017 è pari al 6,87%). Anche nel corso 2017, tutte le operazioni di funding sono state di tipologia bullet o ammortizing a tasso fisso.

2. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/Scaglioni Temporal	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	12.449		13.613	5.562	52.554	76.514	143.762	369.684	207.295	107.968	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(2.095)		(8.367)	(6.599)	(18.233)	(60.553)	(108.847)	(287.733)	(183.476)	(72.405)	
- Enti finanziari			(2.082)	(4.399)	(2.660)	(12.867)	(42.757)	(35.993)	(12.000)	(12.000)	
- Clientela	(478)										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Nella gestione del Patrimonio, la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività, nel rispetto dei requisiti patrimoniali minimi regolamentari vigenti al 31/12/2017 previsti per BCC CreditoConsumo quale Società iscritta nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del TUB.

4.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	46.000	41.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	12.672	12.175
- di utili	12.672	12.175
a) legale	1.798	1.301
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	10.874	10.874
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	3	(7)
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenza di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3	(7)
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.700	9.877
Totale	69.375	63.046

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 FONDI PROPRI

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	58.675	53.168
di cui CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+-B)	58.675	53.168
D. Elementi da dedurre del CET1	(29)	(50)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-)		
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) (C-D+/-E)	58.646	53.118
G. Capitale aggiuntivo di classe 1(Additional Tier1-AT1)al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti ATI oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di Classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2(+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	58.646	53.118

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	945.157	931.642	708.295	702.777
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			42.499	42.167
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			7.246	6.577
1. Metodo base				
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			49.746	48.745
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			829.092	812.414
C.2 Capitale primario di classe1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7,07%	6,54%
C.3 Capitale di classe1/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,07%	6,54%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,07%	6,54%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.589	(4.889)	10.700
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	10	(1)	9
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	10	(1)	9
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	15.600	(4.891)	10.709

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

- 1) Direzione Generale: euro 181 mila
- 2) Collegio Sindacale: euro 100 mila
- 3) Consiglio di Amministrazione: euro 108 mila

6.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Riguardo alle operazioni con parti correlate si può affermare che, sulla base delle caratteristiche di tali operazioni (tasso applicato, scadenza, garanzie, importo, ecc.), esse costituiscono ordinarie operazioni commerciali poste in essere nell'interesse della Società e ispirate a criteri di ragionevolezza ed economicità. In particolare, tali rapporti sono riconducibili ad ordinarie operazioni commerciali regolate in linea con le condizioni di mercato, intendendosi con ciò le condizioni praticate tra parti indipendenti al tempo in cui le operazioni in discorso sono state stipulate. Tali operazioni rientrano nella normale operatività con le banche e le altre società del gruppo.

Nella tabella che segue si riportano i dettagli dei rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017 con le società controllanti e collegate.

Voci	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllante
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca Impresa S.p.A	Ventis S.r.L.	Banca Sviluppo S.p.A	BCC Sistemi Inf. S.p.A	Iccrea Banca S.p.A
Attivo	73			2		8.338
60. Crediti				2		8.332
140. Altre Attività	73					6
Passivo	(28)	(8)	(20)	(537)	(16)	(737.041)
10. Debiti						(736.595)
90. Altre passività	(28)	(8)	(20)	(537)	(16)	(446)
Conto Economico	(990)	(8)	(45)	(688)	(16)	(16.032)
20. Int. Pass. e On. Ass.						(14.747)
40. Comm. Passive				(688)		(32)
110.a Sp. Personale		(8)				(277)
110.b Altre Sp. Amm.	(990)		(45)		(16)	(879)
160. Altri Prov./Oneri Ges.						(97)

SEZIONE 7 – ALTRE INFORMAZIONI

7.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E SOCIETÀ AD ESSA AFFILIATE

- EY S.p.A. per attività di revisione contabile: euro 68 mila

7.2 DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A. con sede legale in Roma, Via Lucrezia Romana, 41/47.

Si riportano di seguito gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dell'ultimo bilancio approvato di Iccrea Banca S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015 *
10. Cassa e disponibilità liquide	98.423.950	91.044.385
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	420.177.927	402.779.515
30. Attività finanziarie valutate al fair value	14.558.805	337.911.423
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650.669.289	6.720.077.506
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.600.389.734	1.779.509.026
60. Crediti verso banche	30.999.441.676	31.939.294.138
70. Crediti verso clientela	4.181.848.448	4.077.714.650
80. Derivati di copertura	15.325.730	10.181.179
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(348.377)	931.764
100. Partecipazioni	1.139.962.602	263.610.066
110. Attività materiali	12.567.457	7.794.323
120. Attività immateriali	5.681.878	8.731.680
130. Attività fiscali	69.899.091	6.272.896
a) correnti	39.468.187	3.132.565
b) anticipate	30.430.904	3.140.331
di cui alla L.214/2011	2.968.715	3.124.963
150. Altre attività	186.967.310	143.488.731
TOTALE DELL'ATTIVO	44.395.565.520	45.789.341.282

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015 *
10. Debiti verso banche	13.265.098.886	13.670.456.675
20. Debiti verso clientela	24.444.622.415	26.029.647.965
30. Titoli in circolazione	4.207.516.587	4.368.997.749
40. Passività finanziarie di negoziazione	422.615.890	475.615.372
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	437.636.496
60. Derivati di copertura	51.814.840	88.034.704
80. Passività fiscali	1.966.154	17.988.432
b) differite	1.966.154	17.988.432
100. Altre passività	371.378.874	172.170.921
110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.262.953	12.768.900
120. Fondi per rischi e oneri:	12.445.798	6.352.336
b) altri fondi	12.445.798	6.352.336
130. Riserve da valutazione	67.248.992	89.087.911
160. Riserve	391.785.505	194.425.293
170. Sovraprezzi di emissione	4.746.737	-
180. Capitale	1.151.045.404	216.913.200
190. Azioni proprie (-)	(30.067.699)	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.084.184	9.245.328
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	44.395.565.520	45.789.341.282

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2016	31/12/2015 *
10. Interessi attivi e proventi assimilati	232.349.684	275.542.766
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(182.127.452)	(192.855.218)
30. Margine di interesse	50.222.232	82.687.548
40. Commissioni attive	364.277.625	383.698.599
50. Commissioni passive	(236.805.464)	(256.331.772)
60. Commissioni nette	127.472.161	127.366.827
70. Dividendi e proventi simili	22.777.687	230.821
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.983.680	22.351.184
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.572.880	65.096
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	78.139.983	22.962.398
a) crediti	60.520	3.692.881
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.750.457	27.670.760
d) passività finanziarie	(3.670.994)	(8.401.243)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	1.099.167	1.994.915
120. Margine di intermediazione	297.267.790	257.658.789
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.104.713)	(3.440.772)
a) crediti	4.650.547	748.267
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.133.210)	-
d) altre operazioni finanziarie	(2.622.050)	(4.189.039)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	280.163.077	254.218.017
150. Spese amministrative:	(303.881.672)	(247.443.998)
a) spese per il personale	(92.586.543)	(62.329.862)
b) altre spese amministrative	(211.295.129)	(185.114.136)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.146.629	(231.928)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.992.466)	(3.002.768)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.658.354)	(6.726.538)
190. Altri oneri/proventi di gestione	29.393.452	20.012.758
200. Costi operativi	(275.992.411)	(237.392.474)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.959.674)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.210.992	16.825.543
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.873.192	(7.580.215)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.084.184	9.245.328
290. Utile (Perdita) d'esercizio	21.084.184	9.245.328

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio De Rosi

Roma, 12/02/2018

*Relazione
della società
di revisione*





EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
BCC CreditoConsumo S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000.000, sottoscritto e versato Euro 3.100.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043400594 - numero R.E.A. 290984
P.IVA 02694291923
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 78945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/2008
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Contob al progressivo n. 2 delibera n. 930/1 del 16/7/2007

A member firm of Ernst & Young Global Limited



liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della BCC CreditoConsumo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 29 marzo 2018

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Socio)

*Relazione del
Collegio Sindacale*



BCC CREDITOCONSUMO S.p.A.
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 ROMA
Cap. Sociale Euro 46.000.000,00 i.v.
N. iscrizione al Registro Imprese di Roma 02069820468

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci
sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

All'assemblea dei soci della BCC CreditoConsumo S.p.A.

Signori Soci,

il bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione, per le deliberazioni conseguenti, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2018 e trasmesso al Collegio Sindacale nei termini di legge.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. abbiamo preso conoscenza ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, tramite osservazioni



dirette ed incontri con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management) e di Internal audit, e non abbiamo osservazioni particolari da riferire in merito;

A tale riguardo si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 è stato portato a compimento con positivi esiti il complesso progetto di migrazione dei sistemi informativi verso un nuovo outsourcer nonché l'internalizzazione di alcune importanti funzioni e fasi di processo aziendali. Nei primi mesi del 2018 è stato, altresì, avviato un percorso di coerente revisione dei controlli di 1° e 2° livello e della regolamentazione interna a presidio dei processi operativi, come illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
6. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato;
7. abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della EY S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la suddetta società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi;
8. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei Soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sottoposto a revisione legale dei conti da parte della EY S.p.A., è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo

non abbiamo osservazioni da segnalarvi;

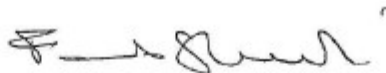
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 29 marzo 2018 la propria relazione, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, che evidenzia un giudizio senza rilievi;
- la parte D - sezione 6 della nota Integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e la società controllante Iccrea Banca S.p.A., che esercita su BCC CreditoConsumo S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento, nonché le altre società del Gruppo Bancario Iccrea con cui sono intercorsi rapporti nel corso dell'esercizio 2017. Relativamente alla controllante Iccrea Banca S.p.A., sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2016, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge.

Alla luce delle considerazioni svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2017, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 29 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

(Fernando Sbarbati - presidente)



(Fabio Bernardi - sindaco effettivo)



(Massimo Giudici - sindaco effettivo)



BCC  ***CreditoConsumo***